SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00142245
ESC - Ente schedatore	S112
ECP - Ente competente	S112

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia CZ

PVCC - Comune Caraffa di Catanzaro
PVCF - Frazione Caraffa di Catanzaro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE

GANGALE"

LDCU - Denominazione dello spazio viabilisticoVia Piave

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 50

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Calabria

PRVP - Provincia CZ

PRVC - Comune Caraffa di Catanzaro

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCD Biblioteca Comunale

PRCU - Denominazione Via Piave dello spazio viabilistico **OG - OGGETTO OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO OGTD** - **Definizione** Mazza di legno per pestare il lino **OGTG** - Definizione della mestieri categoria generale OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO OGAG - Genere di altra lingua denominazione **OGAD** - Denominazione kopani AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE ATB - AMBITO DI PRODUZIONE **ATBD - Denominazione** bottega del falegname ATBM - Motivazione fonte archivistica LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA LDFR - Regione Calabria CZLDFP - Provincia LDFF - Frazione Caraffa di Catanzaro DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE sec. XX inizio **DTFZ** - Datazione **DTFM** - Motivazione della informazioni raccolte sul terreno datazione DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE da 1900 a 1910 **DTFZ** - Datazione **DTFM** - Motivazione della informazioni raccolte sul terreno datazione **MT - DATI TECNICI** MTC - MATERIA E TECNICA MTCM - Materia legno **MTCT - Tecnica** intaglio MTC - MATERIA E TECNICA MTCM - Materia legno **MTCT - Tecnica** levigatura **MIS - MISURE** MISU - Unita' cm 5 **MISL** - Larghezza MISN - Lunghezza **MISV - Varie** Lunghezza manico: 12 UT - USO **UTF** - Funzione lavorazione del lino

in Estate

procedeva a pestarli con la mazza.

UTM - Modalita' d'uso

UTO - Occasione

Si poggiavano i fasci di lino su una pietra di forma piatta e si

massai/contadini UTN - UTENTE UTNM - Mestiere o professione UTRC - Categorie sociali di utenza UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA UTLR - Regione UTLP - Provincia Understance Un	UTA Collegeriene	
UTNM - Mestiere o professione UTNC - Categorie sociali di utenza UTLC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA UTLR - Regione Calabria UTLP - Provincia UTLP - Provincia CZ UTLF - Frazione O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche STCS - Indicazioni specifiche DESO - Indicazioni sull'oggetto Carpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una copo recurente sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua la stapante, endia quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dalla correccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U- CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQ - Tipo di acquisizione ACQN - Nome GANGALE" CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione generica CDGS - Indicazione generica COS - Indicazione generica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	UTA - Collocazione nell'ambiente	in casa
professione UTINC - Categorie sociali di utenza UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA UTLR - Regione Calabria UTLP - Provincia CZ UTLF - Frazione O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Indicazioni specifiche A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compituta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dalli corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo di acquisizione ACQN - Nome GANGALE* CDG - CONDIZIONE GIURDICA CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione generica COMUNE di Caraffa di Catanzaro (CZ)		
uttenza utenza u		massai/contadini
UTLP - Provincia UTLP - Provincia CZ UTLF - Frazione C- CAraffa di Catanzaro C- CONSERVAZIONE STCC - Dati di conservazione STCC - Jati di conservazione STCS - Indicazioni specifiche TESO - Indicazioni specifiche SESO - Indicazioni sull'oggetto Corpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di insertre delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compitat questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U- CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Proprietà Ente pubblico territoriale COGS - Indicazione specifica	C	uomini/donne
UTLP - Provincia CZ UTLF - Frazione Caraffa di Catanzaro O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni cattivo STCS - Indicazioni specifiche tarlatura e lesioni A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto corpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinascorso il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dalli corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGG - Indicazione specifica	UTL - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Dati di conservazione cattivo STCS - Indicazioni specifiche arabatura e lesioni A - DATI ANALITICI DES O - Indicazioni sull'oggetto corpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si ascitugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGG - Indicazione generica comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	UTLR - Regione	Calabria
O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Dati di conservazione cattivo STCS - Indicazioni specifiche tarlatura e lesioni A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto corpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sode affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo di acquisizione donazione ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	UTLP - Provincia	CZ
STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Dati di conservazione cattivo STCS - Indicazioni specifiche tarlatura e lesioni A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto corpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U- CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	UTLF - Frazione	Caraffa di Catanzaro
STCC - Dati di conservazione STCS - Indicazioni specifiche tarlatura e lesioni A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo di acquisizione donazione La CUGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGG - Indicazione specifica COGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	O - CONSERVAZIONE	
conservazione STCS - Indicazioni specifiche A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo di acquisizione ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica Proprietà Ente pubblico territoriale CDGS - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo di acquisizione ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)		cattivo
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto corpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo di acquisizione donazione ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGG - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)		tarlatura e lesioni
DESO - Indicazioni sull'oggetto La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	A - DATI ANALITICI	
Sull'oggetto La cultura e la lavorazione del lino è il riflesso dell'arte della filatura e della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - Indicazione generica CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	DES - DESCRIZIONE	
della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio. U - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI ACQ - ACQUISIZIONE ACQT - Tipo di acquisizione ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDGG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)		corpo irregolare allungato con impugnatura pressoché cilindrica
ACQT - Tipo di acquisizione donazione ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)		della tessitura molto diffusa nella Comunità Arbereshe. Il lino veniva seminato a Novembre, dopo la fioritura, che generalmente cadeva nel mese di Maggio, a Giugno e Luglio veniva raccolto. Una volta raccolto veniva battuto in modo da far cadere i semi, i quali venivano utilizzati o per una nuova semina o per curare, sotto forma di decotto, le bronchiti. Battuto, era lasciato esposto al sole per un periodo variabile dai 5 ai 20 giorni, trascorso il quale veniva, per un breve lasso di tempo, messo nell'acqua stagnante, nella quale tra l'altro si aveva la precauzione di inserire delle rane perché mangiassero eventuali girini, onde evitare che questi ultimi rovinassero il lino. Compiuta questa operazione era nuovamente esposto al sole affinché si asciugasse; veniva poi passato al mangano allo scopo di pulirlo dall corteccia e di lasciare inalterata la fibra interna. Filato, veniva poi lavorato al telaio.
ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)		
ACQN - Nome ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE GANGALE" CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	-	donazione
CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)		ISTITUTO DELLA CULTURA ARBERESHE "GIUSEPPE
CDGG - Indicazione generica CDGS - Indicazione specifica proprietà Ente pubblico territoriale Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	CDG - CONDIZIONE CHIRIDI	
CDGS - Indicazione Specifica Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)	CDGG - Indicazione	
•	CDGS - Indicazione	Comune di Caraffa di Catanzaro (CZ)
	•	Via dei Mille, 7 - 88050 Caraffa di Catanzaro (CZ)

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
FTAX - Genere	specifiche allegate	
FTAP - Tipo	fotografia digitale	
FTAN - Codice identificativo	DR21800142245	
INF - DATI RELATIVI ALLE FO	ONTI ORALI	
INFN - Nome dell'informatore	Peta Umberto	
INFS - Scolarita'	diploma superiore	
INFM - Mestiere o professione	in pensione	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2012	
CMPN - Nome	Straface S.	
FUR - Funzionario responsabile	Lico A.	
RVM - TRASCRIZIONE		
RVMD - Data	2012	
RVMN - Nome	Straface S.	